

Paola Cattaruzza

Imparare Sapere Fare

Sono neolaureata 2015 e quindi, per definizione, sono giovane e ho tutta la vita davanti.

Ho già un lavoro fisso e due figli, coetanei dei miei compagni universitari.

Qualche anno fa, dopo oltre 20 anni di lavoro informatico-gestionale, sia nel settore privato che in quello pubblico, decisi che era tempo di cambiare.

Naturalmente per **fare** "cose" nuove bisogna **sapere** cose nuove e ho capito che, nel mio caso, per avere maggiori soddisfazioni lavorative era necessario rimboccarsi le maniche e studiare.

Io volevo conoscere nuovi strumenti per ottenere maggiori informazioni dai database che usavo nel mio lavoro, poter fare proiezioni, previsioni: le statistiche non sono solo numeri, i dati sono informazioni su persone, vite, ambienti,... e sapendoli leggere si possono poi assumere decisioni, organizzare, pianificare, prevenire.

Avrei potuto seguire una decina di corsi organizzati da varie aziende/società/enti, ma un corso di laurea ha il vantaggio non indifferente di dare un titolo di studio, riconoscibile, spendibile, codificato e con un percorso di studio organizzato.

Il corso SMID aveva il giusto mix di teoria e pratica: utilizzo di software dedicati, tanta bella statistica e la parte matematica, che un po' mi preoccupava per averla abbandonata da tanti anni.

Come è andata?

In effetti la parte matematica è stata mooolto impegnativa, ma non impossibile, e comunque è una base importante.

Lavorando, e avendo qualche impegno familiare - seppur ridotto al minimo indispensabile, sono stati necessari 5 intensi anni.

Ho avuto così la possibilità, seguendo parzialmente le lezioni, di conoscere ben tre coorti di studenti, che qui voglio ringraziare per la preziosa collaborazione.

Li ho visti evolversi, anche grazie a docenti che riescono ad ampliarne gli orizzonti fino ai livelli mondiali, così da poter cogliere le migliori opportunità di crescita professionale e formativa.

È stato molto interessante, utile e, talvolta, divertente, imparare ad utilizzare la statistica nei vari ambiti. È veramente multidisciplinare, e ciò è molto importante per avere una lunga vita professionale, al riparo dalla crisi di un settore specifico.

Lo rifarei? Sì, ma non intendo proseguire con ulteriori corsi universitari. Questo non esclude certo approfondimenti ed ulteriori studi, da effettuare però con tempistiche più rilassate.

Ho già compiuto, durante il corso ed anche per la tesi, diversi studi con i dati dell'ente locale per cui lavoro. Il mio obiettivo è riuscire a variare continuamente le attività, individuando le informazioni meno ovvie e, utilizzando le tecniche appropriate, fornire al management risultati utili, chiari, meglio ancora se inattesi.